

20 febbraio 2020

Grano duro, prezzi da record spinti dalla siccità



A Foggia in Borsa merci il pastificabile nazionale ha toccato ieri i 297 euro sui massimi. In movimento tutte le piazze all'origine monitorate da Ismea, mentre crescono le importazioni del 130% su fine 2019.

I **prezzi del grano duro pastificabile al Sud** stracciano i **record** già **raggiunti** in precedenza su questa mietitura, e continuano a **volare** anche **in campagna** nella scorsa settimana, mettendo a segno il **terzo aumento consecutivo** dopo una lunga fase di stabilità sul principale mercato all'ingrosso. Con il **biologico** che invece **ritorna** alla **stabilità** sulle principali piazze del Sud.

I **prezzi all'ingrosso** del grano duro fino nazionale sono **saliti** ieri, **19 febbraio 2020**, di altri **6 euro** sui valori della **scorsa seduta** attestandosi a **297 euro a tonnellata** sui **massimi** in **Borsa merci** a **Foggia**. E prezzi simili si sono riscontrati su questa piazza l'ultima volta il 7 ottobre 2015, quando sui massimi si toccarono, in fase discendente, i 295 euro alla tonnellata. La quotazione di ieri sui massimi è un **nuovo record di mietitura**: 6 euro più della scorsa seduta e 7 euro in più dei 290 euro raggiunti nella fase di rialzo culminata coi prezzi del **30 ottobre 2019**. E lo scenario circostante è tutto improntato a forte positività.

Infatti **Ismea** ha registrato **aumenti** su **tutti i mercati all'origine meridionali** monitorati, tranne Campobasso: Bari (+7 euro alla tonnellata in due settimane), Matera (+10 euro in due settimane solo sui massimi), Foggia (+2 euro), Napoli (+2 euro solo sui minimi), Palermo e Catania all'unisono con +5 euro.

Parimenti la **Borsa merci di Bari**, il **18 febbraio**, registra un **altro aumento** di **5 euro** alla tonnellata per il cereale pastificabile nazionale sull'ultima seduta del 11 febbraio, il quarto consecutivo, attestatosi a **292 euro** sui **minimi** e **297** sui massimi: valori allineati a quelli di Borsa merci Foggia. Sulla piazza barese **conferma** la **fase positiva** il **Canadese di prima qualità**, dopo una lunga fase di stabilità, e segnala **stabilità** invece lo **Spagnolo**, che resta fermo sui valori della seduta del 28 gennaio scorso. Ma c'è una **new entry** tra i grani duri esteri quotati: il **Canadese 3**, che però, a giudicare dai prezzi e dalla mancata

qualificazione merceologica, appare in concorrenza con altri grani duri nazionali **non** destinabili alla pastificazione.

Intanto, l'**indice nazionale dei prezzi Usa del grano duro invernale** tra il **12 ed il 19 febbraio 2020** a Chicago, dopo aver fermato la sua corsa al ribasso nella settimana precedente, **riguadagna altri 186 punti (+4,24%)**, a fronte però dei 136 persi nelle due settimane precedenti la fase di stabilità, mettendo a segno un **incremento reale su base mensile di 48 punti**.

Bmti, timori per la siccità e import in aumento

Questa raffica di aumenti generalizzata, oltre alla tradizionale ripresa della domanda di febbraio e l'avvicinarsi della fase di scarsità di fine campagna, ha una spiegazione. Secondo la Newsletter Cereali, diffusa lunedì scorso dalla **Borsa merci telematica italiana**, sono presenti tra gli operatori intervistati **"Timori per la carenza di precipitazioni negli areali produttivi meridionali"**. Il timore che la **siccità** possa avere conseguenze per i raccolti va a sommarsi alle **stime sulle semine in Nord Italia**, decisamente al di sotto delle attese, pure già in passato rilevate proprio da Bmti. E resta il **nodo import**: **"Non rallenta invece la crescita delle importazioni italiane di grano duro extra Ue nell'attuale annata, sostenuta dal balzo degli arrivi da Canada e Stati Uniti. Tra luglio 2019 e gennaio 2020 l'Italia ha importato oltre 1,1 milioni di tonnellate di grano duro extracomunitario, pari ad oltre il doppio (+130%) delle quantità importate nello stesso periodo dell'annata scorsa"**.

Prezzi all'ingrosso a Foggia

Il grano duro fino nazionale **mietitura 2019, proteine minime 12% e peso specifico 80 chilogrammi** ogni 100 litri, ha visto ieri, 19 febbraio 2020, la sua trentunesima seduta di stagione alla Borsa merci della Camera di commercio di Foggia. E l'**Osservatorio prezzi** ha registrato la **crescita di 6 euro alla tonnellata** delle quotazioni di questo raccolto sulla seduta dello scorso 12 febbraio 2020 – raggiungendo così i **292 euro** alla tonnellata di **prezzo minimo e 297 di massimo** alle condizioni **"franco partenza luogo di stoccaggio"**. Si tratta del terzo movimento di prezzo dal **4 dicembre 2019**, quando i prezzi si erano assestati a 280 euro alla tonnellata di prezzo minimo e 285 di massimo, valori poi mantenutisi costanti nelle due successive sedute dell'11 e 18 dicembre, e quindi nelle cinque del nuovo anno dell'8, 15, 22 e 29 gennaio.

I **valori registrati ieri** sono **superiori di 7 euro** rispetto ai **massimi di 285-290 del 2019**, registratisi tra le sedute del 30 ottobre e del **13 novembre**. E appaiono maggiori di 26 euro alla tonnellata rispetto alla seduta del 9 ottobre e di 42 euro sovrastanti quella del 31 luglio 2019. Ma i 297 euro raggiunti ieri superano di ben 50 euro i valori del 20 febbraio 2019, attestati a 247 euro sui massimi: il 20,24% in più.

I valori conseguiti con i **rialzi di stagione** compresi dal 26 giugno 2019 a ieri si attestano complessivamente a **67 euro** sopra quelli del **19 giugno 2019**, data dell'esordio di stagione commerciale. E sono prezzi che **superano di 49 euro** quelli di **fine campagna commerciale** del 29 maggio 2019: attestati a 243,00 euro alla tonnellata sui minimi e 248,00 sui massimi.

Rispetto alla trentesima seduta, si presenta **nuovamente stabile**, sia sui valori massimi che su quelli minimi il **grano duro biologico**, che ieri a Foggia ha confermato i **390,00 euro** alla tonnellata sui **minimi** ed i **400,00** sui **massimi**. Il grano bio ha **perso molto terreno in poco tempo**, in pratica **25 euro** dall'**inizio del 2020**. Al punto che i **valori minimi odierni** sono uguali a quelli dell'**ultima quotazione della mietitura 2018**, fissata il 29 maggio 2019 proprio a 390 euro, mentre i massimi di ieri superano i 395 euro fissati allora di soli 5 euro. Curiosità: in un anno, dal 20 febbraio 2019, il progresso del prezzo medio del grano duro bio

è stato di 17,5 euro, il 4,67% in più.

Borsa merci Bari, frumento duro nazionale

Il **18 febbraio 2020** alla Borsa merci di Bari, il prezzo del grano duro fino nazionale - **peso specifico 79 chilogrammi** ogni 100 litri e **proteine minime 13%** - ha subito un **nuovo rialzo di 5 euro** alla tonnellata, pervenendo a **292 euro** alla tonnellata sui **minimi** ed a **297 euro** sui **massimi**, confermando la **fase positiva** delle **ultime quattro sedute**.

Il cereale era infatti rimasto stabile per sei sedute consecutive sui valori di 280-285. Ultimo movimento, quello del 26 novembre 2019, quando il cereale pastificabile aveva invece subito una perdita di 3 euro sulla ancor precedente seduta del 19 novembre. Il grano duro nazionale sulla Borsa merci di Bari si attesta ora ad un **valore superiore di 31 euro** alla tonnellata rispetto alla **seduta del 27 agosto scorso**. Dal 30 luglio 2019 l'aumento registrato su questa piazza è di 33 euro.

Il **grano duro biologico buono mercantile** invece **torna stabile**, dopo aver perso 7 euro nelle ultime due sedute, confermandosi a **383 euro** alla tonnellata sui **minimi** e **388** sui **massimi**, e accusando, rispetto all'ultima seduta del 2019, un **calo complessivo di 20 euro**.

Borsa merci Bari, cereali esteri

Il grano duro Spagnolo, con **proteine al 13%**, è alla sua **ventottesima quotazione** e resta **stabile** sui valori delle **ultime tre sedute**, già attestati a **291 euro** alla tonnellata sui **minimi** ed a **296** sui **massimi**, consolidando così il **guadagno di 8 euro** conseguito nelle ultime quattro sedute di rialzo precedenti. Rispetto al **3 settembre 2019**, il cereale iberico ha guadagnato **28 euro alla tonnellata**. Ma viene **ormai superato** – e di misura - dal grano duro Canadese di prima qualità, con **proteine minime al 15%**.

Infatti, il Canadese ieri è stato **quotato 298 euro** sui **minimi** e **300** sui **massimi**, registrando il **terzo aumento consecutivo** e per **5 euro** a tonnellata, dopo una lunga fase di stabilità, **guadagnando così 10 euro in tre sedute**. Il Canadese era rimasto fermo sui 288-290 il 3, il 10 ed il 17 dicembre 2019 e così anche nelle sedute del 7, 14, 21 e 28 gennaio. Tale fase di stabilità era seguita allo stop ad una fase di calo intervenuta tra il 19 novembre ed il 3 dicembre - che lo avevano visto perdere complessivamente 12 euro a tonnellata sull'11 novembre 2019, quando ancora manteneva la **valutazione massima di 300-302 euro** alla tonnellata, raggiunta il **5 novembre**. Il Canadese di prima qualità, risulta ora **cresciuto complessivamente di 46 euro** alla tonnellata dalla precedente fase di ribassi, che aveva avuto termine il **10 settembre**, quando era attestato a 252-254.

Prezzi all'origine: tutte le piazze del Mezzogiorno d'Italia

Bari

All'origine Ismea rileva a Bari il **17 febbraio 2020** il prezzo del frumento duro fino nazionale alle condizioni di "**franco azienda**" a **292 euro** alla tonnellata sui **minimi** e **297** sui **massimi**, in **crescita** sull'ultima rilevazione nota ad AgroNotizie del 3 febbraio scorso di **7 euro alla tonnellata**. Il cereale ha guadagnato dal **26 agosto 2019** - quando stazionava a 257-262 euro a tonnellata - **ben 35 euro**, sia sui minimi che sui massimi.

Matera

A Matera, alle condizioni di "**franco azienda**" Ismea rileva il grano duro fino nazionale il **17 febbraio 2020** a **270 euro** alla tonnellata sui valori **minimi** e **295** sui **massimi**. Tali prezzi risultano in **crescita** sull'ultima rilevazione nota ad AgroNotizie del 3 febbraio di **10 euro alla tonnellata** solo sui **massimi**. Rispetto al **29 luglio 2019** - quando il cereale pastificabile era attestato a 243 euro alla tonnellata sui minimi e 246 sui massimi,

l'**incremento** del prezzo è stato di **49 euro** alla tonnellata sui **massimi** e di **27 euro** a tonnellata sui **minimi**.

Foggia

A Foggia alle condizioni di "**franco azienda**", Ismea ha rilevato il **12 febbraio 2020** il grano duro fino nazionale a **282 euro** alla tonnellata sui valori **minimi** e **287** sui **massimi**, in **crescita** di **2 euro** sul 5 febbraio. I prezzi all'origine di Foggia **guadagnano** così **12 euro** nelle **ultime tre settimane**. Allo stato la piazza di Foggia **perde complessivamente 1 euro** sui **massimi valori** di questa **mietitura** di 283-288 raggiunti il 30 ottobre scorso e mantenuti fino al 6 novembre. I **prezzi attuali** risultano comunque **maggiori** rispetto al **28 agosto** di **32 euro** a tonnellata. Il cereale pastificabile su questa piazza, secondo Ismea, ha guadagnato **42 euro** a tonnellata sui prezzi del **31 luglio 2019**.

Sicilia

Sulle piazze di **Palermo** e **Catania** i prezzi del grano duro fino rilevati da Ismea l'**11 febbraio 2020** alle condizioni "**franco azienda**" hanno raggiunto i **260 euro** sui **minimi** e **265** sui **massimi**, **crescendo** rispetto al 4 febbraio scorso di **5 euro**. Con questi valori le due **piazze siciliane** presentano **prezzi maggiori** di **50 euro** a tonnellata sulle rilevazioni dell'istituto effettuate il **20 agosto 2019**.

Napoli

A Napoli i prezzi del grano duro pastificabile alle condizioni "**franco magazzino arrivo**" rilevati da Ismea l'**11 febbraio** risultano in **crescita** sui valori registrati il **4 febbraio** di **2 euro** solo sui **valori minimi**, raggiungendo così i **294 euro** sui **minimi** e **confermando** i **302** sui **massimi**. Si tratta di valori ottenuti in quattro rialzi successivi, realizzati tra il 7 ed il 21 gennaio e il 4 e l'11 febbraio, con aumenti complessivi da 12 euro sui minimi e 17 euro sui massimi. A Napoli dal **20 agosto 2019**, quando il cereale era rilevato a 270-272 euro, al'11 febbraio scorso, i prezzi sono **lievitati** di **24 euro** sui **minimi** e **30 euro** sui **massimi**.

Campobasso

A Campobasso il 10 febbraio Ismea ha rilevato il prezzo del grano duro fino alle condizioni "**franco azienda**" a **236,80 euro** alla tonnellata sui **minimi** e **243,80** sui **massimi**, valori **stabili** sul 3 febbraio 2020. Tali prezzi appaiono maggiori di euro 0,30 sui minimi rispetto al 29 luglio - quando Ismea rilevava 236,50 euro la tonnellata - ed in rialzo di euro 2,30 sui massimi raggiunti in quella data, pari a 241,50.